



Turisti come petrolio: valgono due miliardi

Un business da 20mila posti di lavoro e in costante crescita. «Il motore di Firenze»

di PAOLA FICHERA

IL TURISMO è il petrolio di Firenze. Fare i conti con il volume di affari generato ogni anno mette letteralmente i brividi. Mordi e fuggi, movida molesta e bivacchi sui marciapiedi sono l'inevitabile rovescio della medaglia.

La prima cosa da tenere presente è che, da almeno un ventennio a questa parte, lo testimoniano i dati del Centro studi turistici, si tratta di una realtà in forte espansione. Ogni anno la crescita percentuale è a due cifre, e ogni anno i 2140 milioni di euro, cioè 2 miliardi e 140 milioni di euro, sono in crescita. Tutto questo al netto della famosa 'invasione' cinese da anni allo studio degli esperti del settore, che non è ancora arrivata.

Ogni turista spende mediamente in città 150 euro al giorno e calcolando i circa 18 milioni di turisti che ogni anno scelgono Firenze, non è difficile capire come le cifre lievitano in modo esponenziale. Certo i soldi non possono essere una giustificazione per il consumo sfrenato e dannoso di una città che fa parte del patrimonio artistico mondiale, ma Firenze, come Venezia e la stessa Roma, devono investire sulla gestione di un fenomeno economico così importante che offre un posto di lavoro garantito a più di 20mila addetti, senza contare l'indotto.

INTANTO merita attenzione l'analisi di come i turisti spendono i loro soldi in questa città. Fatti salvi i circa 5,5 milioni di escursionisti (più di 15mila al giorno), cioè i turisti, concentrati fra aprile e ottobre, che si fermano in città una sola giornata, a volte solo poche ore (e che comunque valgono qualcosa come 315 milioni l'anno), chi decide di pernottare in città lo fa mediamente per 2 giorni, due giorni e mezzo. In un mondo che va di corsa, alla fine, un tempo non banale. La spesa più alta del loro budget è investita per dormire ed è pari a più del 37 per cento, seguita - a distanza - dalla ristorazione, che sfiora il 15%, seguono le spese per l'abbigliamento pari all'11 per cento. Incredibile, ma vero resta bassa la percentuale di risorse investita nei musei e nelle attività culturali in genere, 'solo' il

5,5%. Sarà perché da noi tutto è arte, cultura, e non importa pagare il biglietto di un museo per ammirare un prezioso angolo di Rinascimento unico al mondo.

LA SCOMMESSA quindi è quella di fare in modo che chi viene in città non si accontenti di una sola visita, ma capisca l'importanza di tornare per riuscire a cogliere se non tutti, almeno gli aspetti più belli di uno scrigno d'arte unico. E per governare il nostro petrolio è necessario anche 'insegnare', letteralmente, ai nostri visitatori come rispettare la città, che non è un luna park artistico, ma un luogo prezioso. Per questo sta partendo in questi giorni la campagna Enjoy respect Firenze, cioè quelle - spesso elementari, sempre fondamentali - istruzioni per l'uso che, a questo punto, hanno anche un valore economico. Ciò che spesso i fiorentini per primi dimenticano.





Vigili in piazza Duomo, la più presa d'assalto dai turisti

HANNO DETTO

“



**ADELE
ROSSI**

Il centro storico e le sue attività sono a misura di turista. I visitatori non mancano ma i prezzi sono davvero alti anche in relazione ad altre città italiane

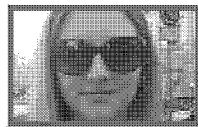
“



**STEFANO
NOBILI**

Ristoratori e albergatori dovrebbero rinnovare la propria proposta e mostrare più elasticità, il turista deve essere accolto e non fregato

“



**SARA
PINCHERA**

Basta guardarsi intorno per capire che il turismo a Firenze funziona, i prezzi sono nella media, l'unico problema è il trasporto pubblico

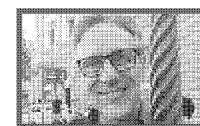
“



**CRISTINA
SCHICCHITANO**

Il centro di Firenze si fonda sul turismo, le attività sono orientate al guadagno a discapito dei residenti che sono costretti a spostarsi in periferia per risparmiare

“



**MARCO
MONDUCCI**

Bisogna valorizzare tutto il patrimonio fiorentino, non solo quello artistico. Firenze è ricca di bellezze nascoste, l'offerta turistica va ampliata